

ELLE DECOR ITALIA

Magazine internazionale di design e tendenze arredamento e stili di vita architettura e arte

English text

DA PARIGI A MILANO
Progetti di interior tra nuove cromie ed effetti sorpresa
IN OLANDA
Piero Lissoni disegna un'architettura fatta di spazio e di luce
VINCENT
VAN DUYSSEN firma un padiglione immerso nel verde
CITTÀ IN FESTA Arte e design illuminano le metropoli

INVERNO A COLORI

HEARST Magazines Italia S.p.A.
Dicembre - gennaio 2023
Anno 34 n. 12 | € 4,50
Mensile Poste Italiane S.p.A.
Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1, O/W



Design oltre il tempo

Nella casa-studio ricavata all'interno di un antico palazzo fiorentino prendono vita le creazioni di Palomar: piccoli oggetti che aggiungono magia ai gesti quotidiani

di Francesca Benedetto — foto di Nathalie Krag





Porte decorate, tappezzerie in seta damascata e pavimenti in cementine negli spazi scenografici della casa-studio di Cristina Cencetti e Fabio Palchetti, founder di Palomar, ritratti all'ingresso (nella pagina accanto). In primo piano, sopra al tavolo di Lucidi Pevere per Kristalia, sospensione di Michael Anastassiades per Flos. Sul fondo, tavolo Less di Jean Nouvel per UniFor e lampada Mini Coupé di Joe Colombo, Oluce.



A destra, nel soggiorno, divano in pelle di Alfredo Häberli e Christophe Marchand per Zanotta, Park Sofa di Jasper Morrison e Lounge Chair degli Eames, Vitra. Lampada da terra Twiggy di Marc Sadler per Foscarini. Sotto, tavolo da pranzo di Porro, sedie di Vico Magistretti per Kartell e portafrutta di Ron Gilad per Danese. Pagina accanto, cucina Salinas di Patricia Urquiola per Boffi, tavolo Brut di Konstantin Grcic per Magis. Sospensioni String Light di Anastassiades per Flos e, sul fondo, di Poul Henningsen per Poulsen.



Il quartiere di Oltrarno, oggi citato nelle migliori guide come uno dei luoghi più cool della città, fino a qualche anno fa era abitato da fiorentini doc e doveva il suo carattere autentico alle vivaci botteghe artigiane. Palazzo Antinori Aldobrandini, con il suo nucleo originario risalente alla fine del Quattrocento, ha un ingresso maestoso con statue e volte a crociera che conduce a un giardino illusionista progettato da Giuseppe Poggi, l'architetto che ha ridisegnato Firenze a metà dell'800. Percorriamo l'imponente scalone in pietra serena, decorato da stucchi e con grandi vetrate fino all'ingresso di Palomar, lo studio di design fondato nel 2002 da Fabio Palchetti e Cristina Cencetti che, in questo spazio unico, di circa 300 mq, hanno trasferito anche la loro casa. "Mi sono imbattuta in questo luogo per caso, entrai nel giardino in bicicletta per curiosare e il portiere mi chiese se fossi venuta a visitare l'appartamento. Mentendo, dissi di sì e quello fu l'inizio della storia", ricorda Cristina. "Gli ambienti pieni di fascino sono ariosi e la luce è perfetta in tutte le stagioni. Abbiamo voluto rispettare l'unità originale della casa senza trasformarne la struttura, ma lasciando aperte tutte le porte per garantire la massima fluidità. Del resto, l'ambito della progettazione creativa non ama i confini e io e Fabio ci siamo adattati bene a questa dimensione totalizzante, dove c'è un dialogo continuo tra vita e lavoro. I nostri tre figli – Maria, Tommaso e Alice – abitano altrove e questo ha permesso di rendere disponibili ambienti che erano destinati alla famiglia. Rispettando la scenografia delle stanze teatrali, abbiamo

In questi spazi ha preso vita Palomarlabs, un'iniziativa aperta ai giovani creativi che ha permesso di trasformare in prodotto le idee migliori. A seguire gli allievi, designer del calibro di Martí Guixé, Sebastian Bergne e Giulio Iacchetti. Nell'angolo studio, lampada Tizio di Richard Sapper per Artemide e String Light Sphere di Anastassiades per Flos. Libreria di Dieter Rams per De Padova e Crumpled City Map from the Air di Palomar. Pagina accanto, nella camera, letto di De Padova come la poltroncina di Vico Magistretti. Lampada Falkland di Bruno Munari per Artemide.



aggiunto solo pochi pezzi molto amati: la cucina disegnata da Patricia Urquiola, il tavolo Doge di Carlo Scarpa, qualcosa di Jasper Morrison, le luci di Michael Anastassiades e la Lounge Chair degli Eames, anche se un po' sfondata. Dobbiamo molto a questo spazio, con i pregiati camini di marmo, le porte decorate, gli stucchi e le pareti rivestite in seta preziosa. È un luogo meditativo che in qualche modo ci ha permesso di evadere dal presente per accedere a un 'non-tempo', dove è possibile pensare e creare liberamente". Le idee che nascono nello studio fiorentino non sono astratte e fuori tempo, ma profondamente attuali e concrete. "Un clic creativo che è sempre stato per noi fonte di felicità e di motivazione", prosegue Cristina. "La laurea in Filosofia che abbiamo in comune io e Fabio ci ha portato a dare a Palomar una forte impronta culturale, spingendoci a comprendere, e se possibile ad anticipare, i bisogni non sempre esplicitati, per realizzare oggetti di uso comune ma radicalmente innovativi". Qui sono nate le Crumpled City Maps, cartine stropicciabili e analogiche disegnate da Pizzolorusso che vive e lavora in Finlandia, la Lucetta magnetica per la bicicletta, premiata dal Compasso d'Oro nel 2016, e la CityRadio, che permette di viaggiare nel mondo sonoro delle città stando comodamente seduti sul divano di casa. "Pezzi che nascono dalla collaborazione con designer internazionali che condividono il nostro approccio alla ricerca 'post-digitale' e che aspirano ad apportare nuovi significati alle nostre esperienze personali". —

